

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3230

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FELISETTI, BORRI, COVATTA, CUMINETTI, MORA*Presentata il 4 marzo 1982*

Istituzione della Corte d'appello di Parma

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Corte d'appello di Bologna estende la sua giurisdizione sull'intera regione Emilia-Romagna, che conta oltre quattro milioni di abitanti, otto province e nove tribunali. Si verifica, pertanto, che tra la sede di tale Corte d'appello e numerosi centri della sua circoscrizione vi sono distanze notevoli che, in alcuni casi, vanno oltre i duecento chilometri. Tale stato di cose crea situazioni di grave disagio per le popolazioni interessate e per gli operatori del diritto ed effetti negativi sull'amministrazione della giustizia in quanto incidono sul costo e sulla funzionalità della medesima. Inoltre, presso la Corte d'appello di Bologna si riversano tutte le cause di secondo grado relative alle pronunce emanate dai nove tribunali esistenti nella regione, per cui la definizione delle cause stesse richiede tempi eccessivamente lunghi. Particolarmente rilevante, poi, è l'ag-

gravio che deriva dagli affari giudiziari dei tribunali delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia le cui circoscrizioni interessano una zona economicamente sviluppata che conta quasi un milione e mezzo di abitanti e che comprende numerose preture.

Da codesta situazione nasce l'esigenza d'istituire nella regione Emilia-Romagna una seconda Corte d'appello che, per ragioni geografiche e storiche, trova a Parma la sua sede appropriata. Le ragioni storiche vanno viste in relazione al fatto che Parma fu già sede di Corte d'appello con giurisdizione estesa alle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Tale sede fu soppressa durante il regime fascista per punire l'opposizione al regime stesso della popolazione parmense.

Ma la proposta si raccomanda soprattutto per ragioni di eccessivo carico sull'unica sede di Bologna in quanto nel

giro degli ultimi dieci anni il carico dei procedimenti pendenti presso la Corte di Bologna è più che raddoppiato, essendo passati i procedimenti civili da circa duemila nel 1970 ad oltre tremila nel 1980 e quelli penali da circa duemilacinquecento nel 1970 ad oltre seimila nel 1980.

Quanto al rapporto con le altre sedi di Corte d'appello, quella di Bologna attualmente ha un carico più che decuplo rispetto alle Corti d'appello di Potenza, Perugia, Campobasso, Messina, Lecce, L'Aquila, Caltanissetta, Cagliari, Brescia; più che quintuplo rispetto alle Corti di Ancona, Bari, Firenze, Palermo, Trento, Trieste e molto superiore rispetto alle Corti d'appello di Catania, Catanzaro, Reggio Calabria, Genova, Napoli, Salerno, Torino e Venezia.

Infine è da tenere presente che Parma è la maggiore delle province in questione ed è sede di università e, per le stesse ragioni per cui si candida come sede di Corte d'appello, di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna.

La presente iniziativa legislativa prevede, appunto, l'istituzione in Parma della seconda Corte d'appello, della Regione Emilia-Romagna, con giurisdizione sulle circoscrizioni dei tribunali di Parma, Piacenza e Reggio Emilia (articolo 1). Inoltre, autorizza il Governo a determinare l'organico del personale necessario al funzionamento della nuova Corte d'appello, ed a stabilire la data d'inizio del funzionamento della Corte d'appello stessa (articoli 2 e 3).

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita la Corte d'appello autonoma di Parma con giurisdizione sui territori compresi nelle circoscrizioni dei tribunali di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

ART. 2.

Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare con proprio decreto, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, l'organico del personale necessario al funzionamento della Corte d'appello di Parma.

ART. 3.

L'inizio del funzionamento della Corte d'appello di Parma è fissato, con decreto del Ministro di grazia e giustizia, al 1° gennaio successivo all'approvazione della presente legge.

ART. 4.

Gli affari civili e penali pendenti alla data di inizio del funzionamento della Corte d'appello di Parma saranno definiti dall'ufficio ove pendono.